

UN NUOVO COLPO AI DISSESTATI BILANCI DEI LAVORATORI

Il gravissimo aumento del prezzo dell'olio provocato da una speculazione monopolistica

Il balzo dei prezzi si è verificato in tutte le province italiane ed è stato accompagnato da una equivoca campagna sul cattivo raccolto dell'annata - L'inertza dello Stato e le pretese della Confederazione del commercio - Pagheremo l'olio 1000 lire al kg.?

Un'impressionante corsa al rialzo del prezzo dell'olio si è sviluppata nel giro di poche settimane in tutta Italia, provocando un nuovo e fortissimo sbalzo del costo della vita, che già recentemente aveva ricevuto un grave colpo dagli aumenti del sale, del caffè e del gas imposti dai decreti emanati dal governo.

In numerose province l'aumento del costo dell'olio, in quest'ultima settimana, ha toccato cifre vertiginose che ricordano le quotazioni del mercato nero, con un ritmo che non può essere giustificato in alcun modo dalla entità della produzione nazionale di olive, ma che mostra invece in modo evidenzissimo la presenza ben definita di una colossale attività di speculazione preparata dettagliatamente dal complesso monopolio che in Italia dirige tutta l'attività della raccolta del prodotto.

Il prezzo dell'olio, infatti, è aumentato di duecento-due-

cento e mezzo di quintali. A questi dati, inoltre, si fanno seguire considerazioni sul fatto che le giacenze di olio di oliva, non minime, e che quindi c'è poca possibilità di recupero: l'unica speranza dovrebbe consistere nella produzione di olio di semi e nella produzione di olio di semi di girasole, che in questo campo ha lo Stato.

Tali tesi, però, contrastano con i dati della produzione annua nazionale che si è sempre aggirata sui 170 mila quintali, con punte massime e minime che vanno dai 3.459 mila quintali del 1952 ai 1.983 mila quintali del 1952, anno in cui non si sono verificati aumenti da potersi comparare a quelli attuali.

In Puglia — uno dei maggiori centri di produzione — fino a non più di quindici quintali fa le quotazioni dell'olio, ad esempio, potevano girare nei mesi scorsi, superavano a Bari le 55-58 mila lire per quintale; poi

Manifestazioni unitarie in Calabria per un più equo prezzo dell'olio

COSENZA, 21. — Le manifestazioni di olive di Rossano e Corigliano, in lotta per un migliore salario, sono diventate protagoniste di una grande battaglia popolare contro l'aumento del prezzo dell'olio e contro il carovita. Ieri a Rossano e a Corigliano, nonostante l'intensa pioggia, si sono svolte grandi manifestazioni di popolo nel corso delle quali migliaia di cittadini hanno chiesto l'immediata riduzione del prezzo dell'olio, già salito ad oltre le 700 lire.

Le manifestazioni indette dalla Camera del lavoro hanno avuto il pieno sostegno dei partiti politici e delle altre organizzazioni sindacali. Soltanto la DC di Corigliano aveva diffuso un volantino contrario ma, nonostante questo, i lavoratori di esse si sono mossi in massa per le strade, nel comune, a quella di tutti gli altri lavoratori.

Questa la Montecatini con cui tratta l'on. Pastore

«Relazioni a Wall Street»
Nello stesso giorno del disumano rifiuto all'operaio di Boccheggiano, le agenzie di stampa danno notizia che la Montecatini aveva deciso di istituire una propria sede a New York allo scopo di «curare direttamente i contatti con i gruppi chimici e minerari americani». La Montecatini emetterebbe azioni quotabili alla borsa di Wall Street. Direttore della nuova sede sarebbe l'ing. Piero Giustiniani, uno degli amministratori delegati della Società.

«Relazioni umane»
Un operaio, Pierino Fuccechi, dipendente della miniera Boccheggiano della Montecatini, aveva richiesto recentemente alla Direzione un prestito di 140 mila lire. Richiesta di una certa entità, come si vede, ma resa indispensabile da un'improvvisabile necessità familiare.

«Relazioni umane»
Ecco un tipico caso di «relazioni umane». Se si rinuncia ai propri diritti, se si rinuncia a chiedere non solo per sé ma per tutti i compagni di lavoro, la Montecatini può pure concedere. Ma a una condizione: quella di poter fare l'elemosina e di spacciarsi come «benefattrice».

Riflettano i lavoratori, soprattutto gli aderenti alla CISL, su questi episodi, e si uniscano per impedire che i grandi monopoli possano ulteriormente rafforzare le loro posizioni di predominio sull'intero Paese.



Le olive vengono ammassate per essere avviate al frantoio. L'olio che verrà prodotto assottiglierà i bilanci familiari impinguando le cassefori degli esecutori.

centocinquanta lire al chilogrammo, con punte massime ad Imperia dove dalle 475-570 lire al kg. di olio extra si è passati alle 780-800 lire. A Chiavari dove il balzo si è avuto dalle 530 alle 840 lire al kg., in Puglia dove, in alcune zone non è lontana la minaccia di pagare sino a 1000 lire per quintale un minerale prodotto alimentare.

Andando ancora più indietro nel tempo, a settembre, il mercato in Puglia non presentava affatto sintomi di agitazione, anzi per il prelievo raccolto durante l'ultimo raccolto d'ottobre, i prezzi di olive e olio erano di circa 7000-7500 lire.

Con un tale annuncio, evidentemente, si è voluto chiamare direttamente in causa i governatori. E l'intervento del governo, in realtà, finora lascia perplessi. Non è comprensibile, infatti, perché le scorte dello Stato non siano state lanciate immediatamente sul mercato quando si è profilata la speculazione; e solo oggi si comincia a parlare di surplus americani da immettere nelle vendite.

Di fronte a questo fatto, di fronte all'annuncio dato ieri, molti, a Torino e fuori Torino, si sono chiesti se è tutta falsa la propaganda che la Fiat usa scegliendo per decantare la sua forza, la sua potenza, lo sviluppo della sua produzione. Altri hanno cercato i segni di un fatto nuovo, di una crisi imminente nel mercato automobilistico.

La produzione complessiva non è diminuita, in alcuni settori, aumentata. Ma ciò che lo sfruttamento si è fatto più intenso, ciò che è nuovo, è il problema di fondo da affrontare e va affrontato rivedendo l'impostazione della Fiat.

«Collaborazione», richiesta da Valletta agli operai: produrre per 48 ore e ricevere 40 ore di salario - «Mettete in minoranza la CGIL e non avremo più crisi», è il menzognero slogan della Direzione e dei sindacati scissionisti

Non fanno manifesti per dire che oggi la colpa è della CGIL e della UIL che hanno la maggioranza nella Commissione Interna alla Lingotto. Sappiamo sempre distinguere tra il partito di classe e il partito di partito. Non avremo più crisi, è il menzognero slogan della Direzione e dei sindacati scissionisti.

«Collaborazione», richiesta da Valletta agli operai: produrre per 48 ore e ricevere 40 ore di salario - «Mettete in minoranza la CGIL e non avremo più crisi», è il menzognero slogan della Direzione e dei sindacati scissionisti

«Collaborazione», richiesta da Valletta agli operai: produrre per 48 ore e ricevere 40 ore di salario - «Mettete in minoranza la CGIL e non avremo più crisi», è il menzognero slogan della Direzione e dei sindacati scissionisti

UNA SCELTA POLITICA CHE COSTERÀ CARA ALLA D.C.

I particolari del progetto di legge Colombo che abolisce la «giusta causa permanente»

Reticenze di Colombo e pretese di Fanfani — Le modifiche rispetto al compromesso Scelba - Malagodi

Nel corso del convegno indetto dalla D.C. Perugia sui problemi della mezzadria, dei quali abbiamo dato ieri un ampio resoconto, il ministro per Agricoltura, on. Colombo ha annunciato che il nuovo progetto di legge da lui elaborato per la riforma del patto agrario sarà sottoposto al Consiglio dei ministri nel corso di questa settimana o, tutt'al più, nei primi giorni della settimana ventura.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni. Caratteristica fondamentale del nuovo progetto è l'abolizione della giusta causa permanente e la sua sostituzione con la giusta causa per 15 o 18 anni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

Il nuovo progetto ricalca in gran parte i termini del compromesso Scelba-Malagodi e dell'accordo quadripartito raggiunto all'epoca della formazione del governo Segni.

La CGIL ottiene il 100% in tre vetrie e passa dall'82 all'85% alla Sabiem

Rovesciate le posizioni alla ditta di autotrasporti Lazzi di Firenze - Netti successi della Fiom alla Brown Boveri di Milano e all'Ilva di Voltri

Brillanti successi sono stati ottenuti dalla CGIL nelle proprie posizioni fra gli operai (100%). Anche all'Ilva di Voltri (Genova) la lista della CGIL ha ottenuto un netto successo. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno): CGIL 329 (317); Cisl 126 (73); Impiegati CGIL 13; Cisl 32.

«Le lotte a Roma»
Anche i risultati di estensione dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali ed una indennità di caro-alloggio. La sospensione in questo settore sarà effettuata nella mattinata in modo tale da non pregiudicare l'erogazione del gas.

«Nel mondo del lavoro»
GENOVA — Le maestranze della Morfeo di Pegli hanno scioperato 24 ore al cento per cento in segno di protesta contro una punizione inflitta arbitrariamente a un membro di Commissione interna che era stato sospeso per due giorni dalla Direzione.

«Per la siccità in Sardegna»
30 miliardi persi dai pastori
Il convegno di Oristano presieduto da Sereni

ORISTANO, 21. — Con la partecipazione di diverse centinaia di delegati rappresentanti le categorie agricole e pastorali di tutte le province sarde, ha avuto luogo a Oristano il Convegno dei pastori e dei coltivatori.

Il compagno Emilio Sereni ha tratto le conclusioni del Convegno e ha sottolineato come la situazione ponga con forza l'esigenza di una generale riforma agraria generale, che dia in perpetuo ai pastori e ai coltivatori terreni a cui le loro

La CGIL ottiene il 100% in tre vetrie e passa dall'82 all'85% alla Sabiem

Rovesciate le posizioni alla ditta di autotrasporti Lazzi di Firenze - Netti successi della Fiom alla Brown Boveri di Milano e all'Ilva di Voltri

«Le lotte a Roma»
Anche i risultati di estensione dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali ed una indennità di caro-alloggio. La sospensione in questo settore sarà effettuata nella mattinata in modo tale da non pregiudicare l'erogazione del gas.

«Nel mondo del lavoro»
GENOVA — Le maestranze della Morfeo di Pegli hanno scioperato 24 ore al cento per cento in segno di protesta contro una punizione inflitta arbitrariamente a un membro di Commissione interna che era stato sospeso per due giorni dalla Direzione.

«Per la siccità in Sardegna»
30 miliardi persi dai pastori
Il convegno di Oristano presieduto da Sereni

ORISTANO, 21. — Con la partecipazione di diverse centinaia di delegati rappresentanti le categorie agricole e pastorali di tutte le province sarde, ha avuto luogo a Oristano il Convegno dei pastori e dei coltivatori.

Il compagno Emilio Sereni ha tratto le conclusioni del Convegno e ha sottolineato come la situazione ponga con forza l'esigenza di una generale riforma agraria generale, che dia in perpetuo ai pastori e ai coltivatori terreni a cui le loro

★ esce ogni settimana a colori lire 40 ★
VIE
NUOVE